

MOBILITÀ

È stato aperto il quarto lotto della strada statale 260 Picente, dallo svincolo di Marana a quello di Cavallari. L'intervento fa parte dell'itinerario Amatrice - L'Aquila. «Si tratta del lotto di un'infrastruttura strategica per la mobilità nel territorio aquilano - ha dichiarato Claudio Andrea Gemme amministratore delegato di Anas - siamo a un momento cruciale per il potenziamento della rete viaria in un'area di rilevante importanza socioeconomica. Con questa apertura si otterranno benefici di alleggerimento del traffico e collegamenti. Ma oltre ad una riduzione dei tempi di percorrenza, innalzieremo gli standard di sicurezza e otteniamo una diminuzione delle emissioni inquinanti». Quella strada ha visto negli ultimi anni almeno cinque incidenti mortali, come ha ricordato il sindaco di Montereale Massimiliano Giorgi.

IDETTAGLI

L'intervento è costato 45 milioni, finanziato da Anas all'interno dei contratti di programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso la riprogrammazione di fondi Cipe. Tra i lavori, la galleria naturale Marana è l'opera di maggior rilievo con una lunghezza complessiva di 1.148 metri, di cui 1.070 metri realizzati con tecnica di scavo in naturale. L'opera è preceduta, lato sud, da una rotatoria funzionale al collegamento con la viabilità locale. Nel maggio 2024 è stato completato il terzo lotto per 3,9 km con un investimento di 28 milioni. Entro

**MANNETTI (LEGA)
HA PARLATO
DELL'IMPEGNO
PORTATO AVANTI
DAL COMPIANTO
GIANDONATO MORRA**

Superstrada per Amatrice: il quarto lotto è ora realtà

► Taglio del nastro per l'opera da 45 milioni: galleria naturale lunga oltre un chilometro ► Marsilio: «Opera cruciale per il rilancio» Il sindaco di Montereale ricorda le vittime



Due immagini dell'apertura del quarto lotto della superstrada tra L'Aquila e Amatrice: taglio del nastro con il presidente della Regione Marco Marsilio e altre autorità



Pietrucci e il fronte dem rivendicano il lavoro del passato

LE POSIZIONI POLITICHE

Una foto che sa di provocazione, quella postata sui social dal consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci che, per onor del vero, si occupa da anni della superstrada L'Aquila - Amatrice e che per questa ha condotto numerose battaglie. La polemica è stata innescata dal mancato invito, a lui ed altri ex amministratori del territorio in occasione dell'inaugurazione del quarto lotto. «Avrete soldi e gloria, ma non avete scorta, godetevi il successo, godete finché dura. Non funziona che l'ul-

timo che arriva si prende meriti che non ha. Noi intanto, per giustizia e verità, ci siamo fatti la nostra inaugurazione: quella autentica, quella vera, quella di chi negli anni realmente ci ha messo l'anima e il cuore per realizzare la superstrada. Dedicata a chi in 50 anni ha dato il sangue, per realizzare il nostro sogno». Anche Katia Dell'Aguzzo, della segreteria del Pd dell'Alta Valle dell'Aterno, ha sottolineato questo passaggio, ricordando l'impegno dei sindaci di allora: Giorgi, Capriotti, Di Carlo, Di Giorgio, Flammini, Testa, Flamini e di altri uomini e donne di quel territorio come

Lucia Pandolfi, Iside di Martino, Gianni Anastasio, Pietro Di Stefano e lo stesso Pietrucci che non hanno cercato visibilità ma hanno fatto ciò che serviva per far avanzare il progetto insieme a Luciano D'Alfonso, Giovanni Lolli e Massimo Cialente. Anche il consigliere comunale Fiore Cialfi, scomparso prematuramente, diede il suo contributo. Determinante per i finanziamenti l'impegno della Pezzopane, di Legnini e De Matteis. La Dell'Aguzzo fa notare che l'opera va completata fino ad Amatrice e che andrebbe immediatamente inaugurato il 3 lotto tra San Pelino di Cagnano e Mon-

tereale. Soddisfatto il senatore Guido Liris per un'opera che assume il valore di riferimento per l'estrema periferia dell'Aquila, per l'Alta Valle dell'Aterno, per i collegamenti tra l'Abruzzo e le regioni limitrofe. Liris ha lodato l'impegno di Anas in Abruzzo ma anche quello della Regione. «Un ringraziamento va alla giunta Marsilio - dice - che ha saputo fare da tramite efficace tra i territori, i fondi del Pnrr e il Governo Meloni. Un lavoro sinergico, che ha visto protagonisti anche i sindaci dell'Alto Aterno, ai quali va il mio plauso».

D. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimore storiche aperte in tutta la regione: la città al centro dell'evento con 19 palazzi

ITESORI

Diciannove dimore storiche nel capoluogo abruzzese, cinque in province e sei nel resto della regione, apriranno le porte ai visitatori domenica prossima per la XV giornata nazionale promossa dall'Associazione dimore storiche italiane. La maggior parte, dunque, nella città dell'Aquila che il deputato Luciano D'Alfonso, ieri in conferenza stampa, ha attualmente paragonato "a un riassunto tra Firenze e Lecce. È una città che è diventata bella,

complimenti: ora de recuperare solo lo stupore". L'iniziativa della XV giornata nazionale delle Dimore storiche è stata presentata nella sede della Fondazione Carispaq alla presenza del consigliere d'amministrazione e del Presidente Raffaele Marola, del presidente Adsi Abruzzo Giovanni Ciarrocca, dell'assessore al turismo del Comune dell'Aquila Ersilia Lancia e della la Soprintendente ABAP per le province di L'Aquila e Teramo Cristina Collettini. Pubblico, privato e sacro sono tra i portoni che si apriranno domenica in città: per la prima volta,

nell'ambito dell'iniziativa, si potranno, infatti, visitare due monasteri di clausura (Sant'Amico e San Basilio), il rettorato e la sede del Comune. «Il patrimonio culturale non

**IL DEPUTATO
LUCIANO D'ALFONSO:
«L'AQUILA È ORMAI
UN RIASSUNTO
TRA LE BELLEZZE
DI FIRENZE E LECCE»**

fa distinzione tra pubblico e privato - ha spiegato il presidente Ciarrocca - e L'Aquila ha il più alto numero di palazzi vincolati e pertanto è cospicuo e doveroso all'appuntamento nazionale di visite gratuite di quel che viene definito il maggiore museo a cielo aperto. I palazzi rappresentano il monumento che dà il senso del vivere civico come ha ricordato il presidente Mattarella e c'è da sottolineare che il 54% di dimore storiche si trovano aree interne, dove interno è inteso come lontano dai grandi servizi di comunicazione». I portoni che si apriranno



La presentazione dell'iniziativa

domenica in città saranno quelli di palazzo de Nardis e oratorio di Sant'Antonio dei Cavalieri de Nardis, palazzo Burri Gatti, palazzo Carli Benedetti, palazzo Margherita, palazzo Zuzi, Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre; le Cancele, palazzo Rustici, palazzo Camponeschi, Dimora Fortebracc-

cio, monastero San Basilio, monastero Sant'Amico, palazzo Ciolina. E a Santo Stefano di Sessanio, invece, palazzo Ciarrocca. L'appuntamento sarà dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 senza necessità di prenotazione. I visitatori saranno accolti da accompagnatori e guide turistiche.

Fe. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Premio Croce" nel 2026 in città Vittorini: «Un onore e una sfida»

CULTURA

Il Premio nazionale di cultura Benedetto Croce, giunto alla XXI edizione, si terrà nel 2026 all'Aquila, nell'anno in cui il capoluogo abruzzese sarà Capitale Italiana della Cultura. Un annuncio accolto con entusiasmo dal consigliere comunale Livio Vittorini, presidente della I Commissione Bilancio, che ieri mattina è intervenuto all'auditorium del Parco della Scienza di Teramo per la giornata conclusiva delle Giurie Popolari del Premio. «Nel 2026 L'Aquila sarà Capitale della Cultura - ha dichiarato Vittorini - e poter ospitare il Premio Croce sarà per noi motivo di orgoglio e di grande responsabilità. Si



Il consigliere Livio Vittorini con il sindaco Pierluigi Biondi: in città si terrà l'edizione del 2026 del Premio Croce

tratta di un riconoscimento prestigioso che supera l'ambito letterario, diventando un vero laboratorio di pensiero condiviso, capace di unire scuole, associazioni, istituzioni e lettori in un percorso di partecipazione culturale profonda».

Il Premio Croce, nato a Pescasseroli e presieduto dalla scrittrice Dacia Maraini, si distingue infatti per l'originale formula delle "giurie popolari", introdotte nel 2013, che affiancano la giuria ufficiale nella selezione delle opere vincitrici. Una prati-

ca che ha rafforzato il legame tra il Premio e i territori, rendendolo un punto di riferimento culturale sempre più diffuso. «La cultura è uno dei pilastri della rinascita della nostra città - ha aggiunto Vittorini - ed è stata posta al centro dell'azione amministrativa dal sindaco Biondi come strumento di ricostruzione identitaria e coesione sociale. L'Aquila è pronta ad accogliere il Premio Croce con lo spirito giusto: apertura, passione e rispetto per un'eredità intellettuale che appartiene a tutta l'Italia». Un ringraziamento è stato rivolto al sindaco di Pescasseroli, Giuseppe Sipari, e al responsabile del Premio, Pasquale D'Alberto, per la fiducia e l'attenzione dimostrata nei confronti della città. L'Aquila si prepara così ad accogliere uno degli appuntamenti più significativi del panorama culturale nazionale, proseguendo nel percorso di valorizzazione del suo ruolo.

M. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Inam, siglato l'accordo: parcheggio da 150 posti

IL PROGETTO

Sarà demolito l'edificio ex Inam di via XX Settembre per lasciare spazio a un nuovo parcheggio pubblico da oltre 150 posti auto. È questo l'obiettivo dell'accordo firmato tra il Comune dell'Aquila, la Asl e l'Usra (Ufficio Speciale per la Ricostruzione), che prevede la cessione dell'immobile al patrimonio comunale al costo di 800mila euro. «Un intervento strategico - commentano il sindaco Pierluigi Biondi e l'assessore al Patrimonio, Vito Colonna - che si inserisce nella visione complessiva di rigenerazione urbana che include anche Porta Leo-

ni, la caserma Rossi, Collemaggio e via della Croce Rossa. Recuperiamo un'area centrale oggi abbandonata per destinarla a un servizio fondamentale: un parcheggio moderno ed efficiente per residenti, commercianti e visitatori del centro storico». Il nuovo parcheggio, che sarà realizzato su un'area completamente qualificata, comprenderà anche stalli per veicoli a basse emissioni e per persone con disabilità. L'intervento evita inoltre consumo di suolo e trasforma un edificio in disuso in uno spazio utile e accessibile. «Ringraziamo - concludono Biondi e Colonna - la Asl e l'Usra per la collaborazione e per l'impegno a demolire l'immobile già in fase preliminare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA